

A
Eric Frank Russell
(1905-1978)
- XXXV -

*dal mio volume di poems 'dedicati "Sulla pista"

UNA VOCE DAL NULLA

A rilasciar
per un istante i pensieri
tutti
rimuginati
rimasticati,
per biascicate rimestanze
ruminati;
a star senza più chiederci
il senso d'ogni sé,
ed il perché della domanda
dei percome e dei perquando,
in un interstizio di vita
ci troveremmo
a riascoltare il respiro.

Solo il silenzio (allora)
ci porterebbe a rivedere
quella tanta parte di noi
che fa rumore,
a riascoltar (attivi)
l'originale palpito
maestoso e autentico del neonato
che

sotto coltri chiassose di baccano...
per non perir
sonnecchia.

(Ermanno Bartoli - 1997)

*Allo scrittore di science fiction Eric Frank Russell,
letterato di grande umanità e talento; qualità
cui univa una eccezionale capacità preveggen-
te.
Parlò di un grande occhio che ci spia
e decide della nostra vita ben prima di Orwell
("Schiavi degli invisibili" - 1939).*

da Eric Frank Russell:

* <<Oh, l'abbaiare e l'uggiolare della cosa che lo precedeva e il *whuyoum-whuyoum* che pulsava non lontano dalla fornace terribile di quel sole. E la voce che tuonava dentro di lui, così che, per una volta, lui poteva sentire ciò che stava dicendo.

"*Venite a Me tutti voi che siete stanchi e sofferenti*". Non gli importava niente di quella voce. Non gli era mai importato niente. Forse esisteva, forse no. Ma diceva una parola che gli interessava. Una parola sola.

Tutti, diceva.

Non faceva discriminazioni.

Non aveva preferenze.

Diceva *tutti*.>>

* dal racconto "Somewhere A Voice"

"Una voce dal nulla".

Racconto contenuto nell'omonima antologia di
Eric Frank Russell - 1966 / Galassia n° 86 - 1968.

"La Tribuna" Editrice, Piacenza)